

Capitolo 9

I DIPLOMATI E QUALIFICATI AL LAVORO

Il capitolo presenta un approfondimento sulla transizione scuola lavoro dei giovani piemontesi con un titolo di studio del secondo ciclo: diplomati e qualificati. L'analisi parte dalla ricostruzione storica dell'andamento dell'occupazione dei giovani a livello nazionale e regionale, per poi approfondire in Piemonte quali tipi di diplomati e qualificati siano maggiormente richiesti dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi e per quali professioni¹.

LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE PER LIVELLI D'ISTRUZIONE

All'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) si è previsto di raggiungere nel 2020 l'obiettivo dell'82% di occupati fra i diplomati e i laureati (20-34 anni) che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni. Nel 2018 l'indicatore a livello di Unione Europea risulta pari all'81,6% contro appena il 56,5% della media Italiana. Inoltre, nella dinamica temporale l'indicatore segnala un peggioramento della situazione italiana negli ultimi dieci anni: tra il 2008 e il 2018 il tasso in Italia è diminuito di 9 punti. In Europa, nel decennio, si è tornati al livello del 2008, centrando l'obiettivo EU2020.

Confrontando il tasso di occupazione dei giovani italiani ed europei (20-34 anni), distinguendo quelli con un titolo del secondo da quelli che hanno concluso il terzo ciclo d'istruzione, si osserva tra il 2006 e il 2018:

- come l'occupazione dei diplomati e qualificati italiani, costantemente al di sotto della media UE, abbia subito una forte dinamica negativa a fronte di un andamento costante registrato dai diplomati e qualificati nell'Unione Europea;
- un tasso di occupazione più elevato per i qualificati e diplomati dell'Unione Europea, non solo rispetto ai loro omologhi italiani, ma anche rispetto a quello dei laureati italiani, in ripresa dal 2014.

Diversamente, in Piemonte, fino al 2008, il tasso di occupazione dei giovani con un diploma o qualifica era perfettamente in linea con i valori registrati a livello europeo e ben più alto di quello italiano. Negli anni successivi il tasso di occupazione di diplomati e qualificati piemontesi è calato costantemente, convergendo verso il livello italiano e distanziandosi dal valore medio europeo. A partire dal 2015 si osserva a livello nazionale una ripresa del tasso d'occupazione, che in Piemonte si manifesta nel 2017. Nel 2018 il tasso nazionale cresce ulteriormente, anche se i tassi continuano a mantenersi molto al di sotto del periodo pre-crisi, mentre in Piemonte si registra una battuta d'arresto.

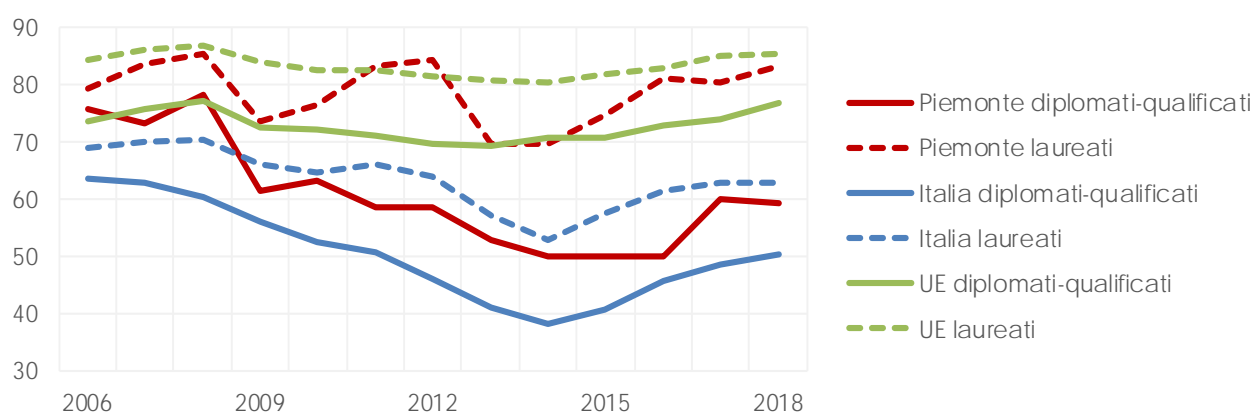
Il tasso d'occupazione dei giovani italiani con un titolo del secondo ciclo d'istruzione rispetto a quello dei laureati presenta uno scarto di 5 punti percentuali (p.p.) all'inizio del periodo consi-

¹Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo alle indagini: 1. Labour survey, Eurostat; 2. i dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2018) promosso da Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

derato (2006). In Piemonte la differenza era di 4 p.p. A livello europeo, invece, una laurea consentiva ai giovani di essere occupati più spesso rispetto a chi aveva raggiunto solo il diploma o la qualifica con una differenza di oltre 11 punti percentuali. Alla fine del periodo, invece, il differenziale tra occupati con titolo del secondo ciclo e quelli con livello terziario si è ridotto per la media europea (+9 p.p.), mentre si è amplificato per la media italiana (12 p.p.) ed è esploso per il Piemonte (24 p.p.), come detto più sopra, per il calo più ampio dell'occupazione dei diplomati-qualificati.

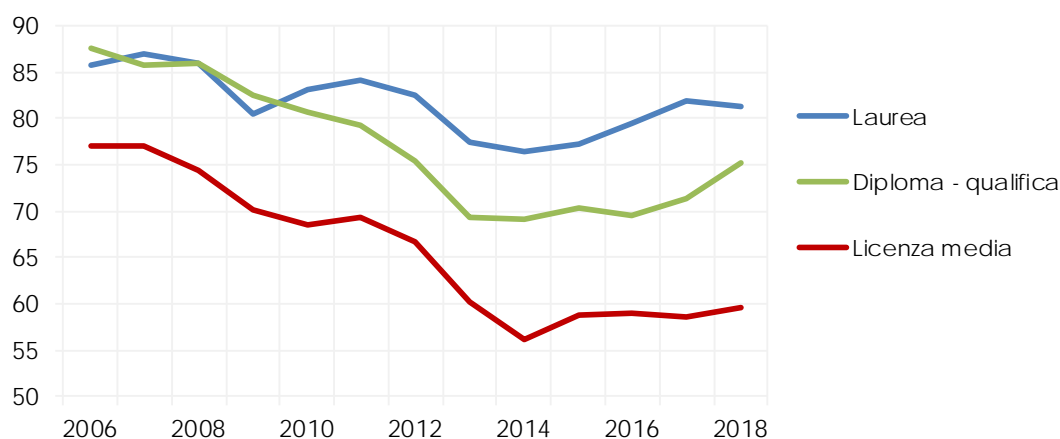
Questa è una delle prime indicazioni utili per contestualizzare l'evoluzione della dinamica italiana e piemontese dell'occupazione di diplomati e qualificati rispetto quella dei laureati, con le implicazioni che se ne possono trarre in relazione alla qualificazione della domanda di lavoro.

Fig. 9.1 - L'occupazione di diplomati, qualificati e laureati a tre anni dal titolo di studio: Piemonte, Italia e Ue28 (20-34enni)



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte. *Nota: Tasso di occupazione dei 20-34enni conseguito da non più di tre anni e non più in istruzione/formazione. L'etichetta diplomati/qualificati corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella dei laureati corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato).

Fig. 9.2 Tasso di occupazione totale 20-34enni per livello di titolo di studio in Piemonte, 2006-2018

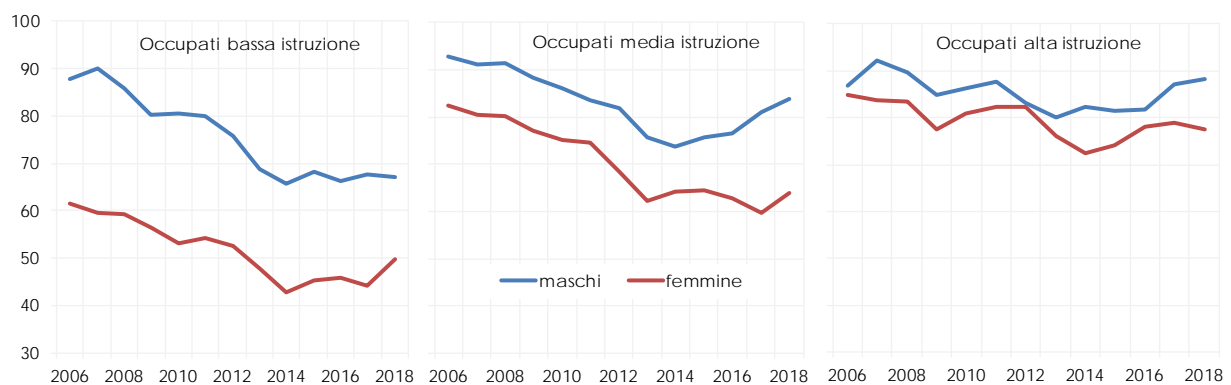


Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte. *Nota: Tasso di occupazione totale dei 20-34enni per livello più elevato di titolo di studio conseguito. L'etichetta Licenza media corrisponde ai titoli ISCED 0-2 (al massimo la licenza media); quella diplomati/qualificati corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella dei laureati corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato)

Inoltre, negli anni della crisi l'andamento dell'occupazione dei giovani piemontesi tra i 20 e i 34 anni non presenta la medesima dinamica negativa per tutti i titoli di studio. Infatti, per i diplomati-qualificati si osserva un calo intenso, ma relativamente minore rispetto a coloro che hanno un titolo del primo ciclo, per i quali si registra una drastica contrazione del tasso di occupazione fino al 2014. Tra 2006 e 2014 cala di 21 punti percentuali, per poi tornare a crescere fino al 2018, recuperando 3,4 punti. Nello stesso periodo i diplomati-qualificati perdono ben 18 punti percentuali, con un recupero negli anni più recenti (+6 p.p.). I tassi di occupazione dei laureati, invece, mantengono nel tempo una certa oscillante stabilità su livelli mediamente più elevati.

Un approfondimento sul confronto per genere dell'occupazione in Piemonte, limitatamente ai giovani adulti (20-34enni), mette in evidenza quanto, in particolare per le donne, titoli di studio più elevati siano un fattore di protezione nel mercato del lavoro.

Fig. 9.3 Tassi di occupazione dei piemontesi per titolo di studio e genere, 2006-2018



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte. *Nota: Tasso di occupazione totale dei 20-34enni per livello più elevato di titolo di studio conseguito. L'etichetta occupati bassa istruzione corrisponde ai titoli ISCED 0-2 (al massimo la licenza media); quella occupati media istruzione corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella occupati alta istruzione corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato).

I giovani 20-34enni con bassa istruzione sono il gruppo che ha patito maggiormente le conseguenze negative della crisi: registrano una perdita di occupazione decisamente più ampia rispetto ai giovani con media e alta istruzione (con un tasso di occupazione del 60% nel 2018, -18 p.p. rispetto al 2006). Le giovani a bassa istruzione, che già ad inizio periodo presentavano un tasso di occupazione più basso dei giovani, registrano un calo costante, con un andamento parallelo rispetto al tasso dei maschi, che solo nell'ultimo biennio accenna un andamento convergente.

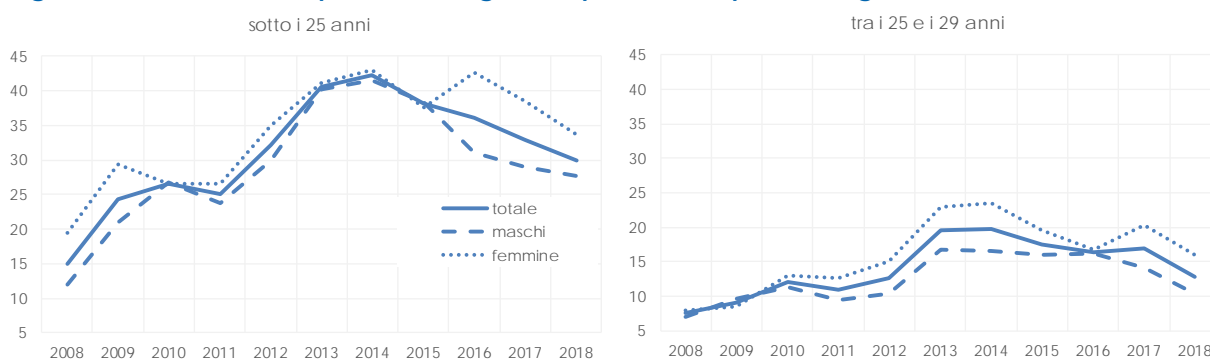
Anche i giovani adulti con media istruzione vedono diminuire nel periodo il tasso di occupazione, tuttavia, il calo è meno intenso (-12 p.p. dal 2006). Le giovani a media istruzione vedono calare il loro tasso di occupazione più dei giovani maschi, con un andamento parallelo fino al 2014, che si evolve in divergente a partire dal 2015 aumentando il differenziale per genere.

Infine, i giovani con alta istruzione sono coloro per i quali si osservano le performance quantitativamente migliori: il tasso di occupazione - che nel 2006 era più basso rispetto ai giovani privi di titolo terziario - varia oscillando tra il 75-80% e nell'ultimo anno si attesta al di sopra degli altri due gruppi (81%), con un saldo positivo nell'ultimo quinquennio di 5 p.p. Tuttavia, anche nel livello alto di istruzione si osservano differenze di genere che, seppur inferiori rispetto ai livelli precedenti, aumentano nell'ultimo biennio.

Sulla base di una visione ottimistica, si potrebbe pensare che il diverso andamento dell'occupazione dei giovani per livello di istruzione rifletta una diversa aderenza dei differenti titoli di studio alle crescenti esigenze di qualificazione poste dalle imprese. Un'analisi delle differenze con gli andamenti registrati in Europa e un confronto con quelli medi del contesto italiano (Relazione Annuale Ires Piemonte 2019, capitolo Società e Lavoro), fa però emergere anche l'ipotesi che nel mondo del lavoro giovanile la scarsità di opportunità più qualificate e la relativa abbondanza di offerta di lavoro a scolarizzazione medio-alta possano aver dato luogo a una competizione e a un progressivo spiazzamento dei titoli inferiori da parte di quelli superiori.

Oltre al tasso di occupazione, desta preoccupazione il tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi. Nei primi anni di crisi, come è noto, è particolarmente cresciuto quello dei più giovani, ragazzi e ragazze sotto i 25 anni. Negli anni più recenti il tasso è diminuito, ma solo per la componente maschile. Nel 2018 sia nella fascia più giovane che in quella dei giovani adulti (25-29enni), le femmine registrano tassi disoccupazione più elevati dei loro omologhi maschi.

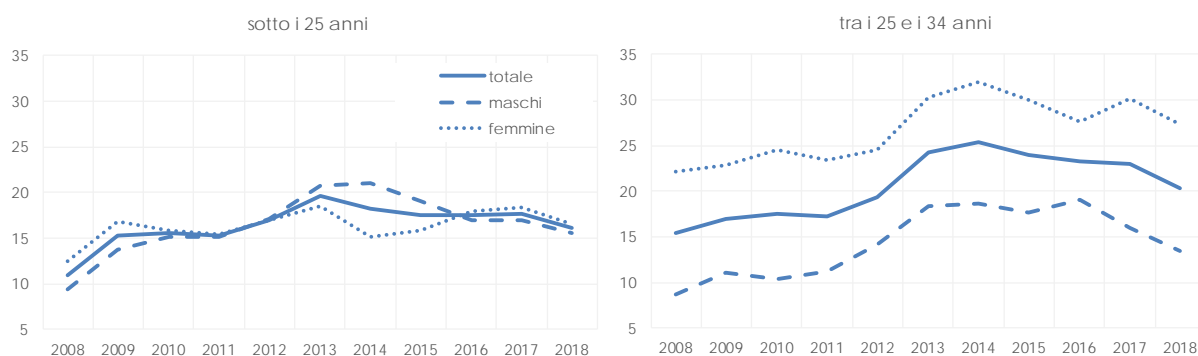
Fig. 9.4 Tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi per età e genere



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte

Un altro punto di vista utile arriva dall'indicatore che consente di circoscrivere soggetti a rischio di esclusione sociale verso i quali indirizzare le politiche di contrasto all'emarginazione (Neet - 'Neither in employment, nor in education or training'). Mettendo a confronto l'indicatore per i giovani e i giovani adulti risulta evidente come la fascia d'età che maggiormente ha visto crescere la quota di Neet sia quella di coloro che si trovano tra i 25 e i 34 anni.

Fig. 9.5 Quota di NEET piemontesi per età e genere, 2008-2018

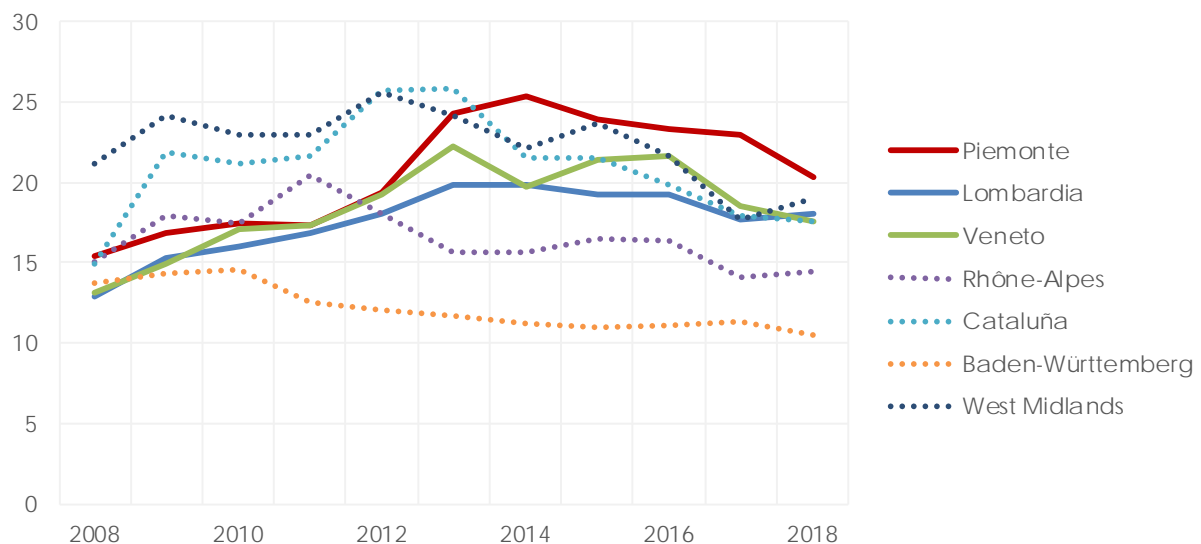


Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte

Inoltre, andando a differenziare per genere, si osserva come le giovani adulte si siano trovate sempre più in questa condizione. Le donne in questa fascia d'età, fra le quali acquistano un peso elevato e crescente quelle di origine straniera, sono diventate un gruppo di popolazione particolarmente sensibile nei comportamenti al mutare delle condizioni interne alle famiglie. Verso di esse si dovrebbe rivolgere l'attenzione di politiche attive legate alla partecipazione al mercato ma forse ancor più politiche di welfare collegate con la partecipazione al lavoro.

Il confronto con altre regioni italiane ed europee mette ulteriormente in evidenza come la quota di Neet piemontesi nella classe 25-34 anni sia cresciuta più che altrove. Il Piemonte è infatti passato da un 15%, valore tra i più bassi nel 2008, al 20% del 2018: la regione con i valori più elevati. Questo dato è cresciuto sensibilmente a partire dal 2011. Come noto una quota consistente dei cosiddetti Neet è costituita da persone non inattive ma in cerca di lavoro e, tra le donne, da persone che non lavorano per accudire la propria famiglia: due possibili target fra i giovani adulti verso cui orientare azioni mirate di politica anche regionale.

Fig. 9.6 Quota di NEET 25-34enni: il Piemonte a confronto con altre regioni italiane ed europee



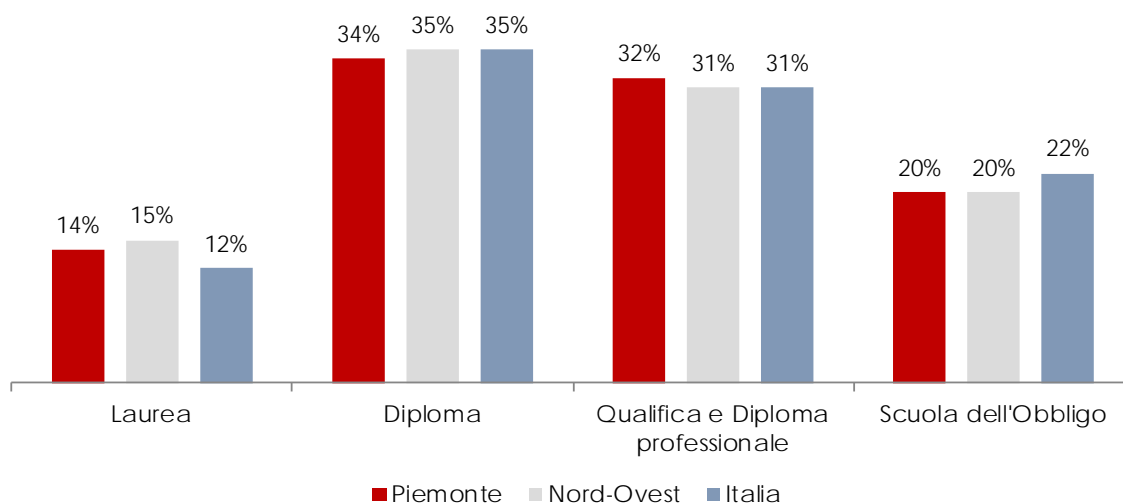
Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte

LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE

Dopo aver presentato una panoramica sull'occupazione di diplomati e qualificati in Piemonte e individuato alcuni ambiti e target di piemontesi verso cui indirizzare particolare attenzione, passiamo ora ad osservare quali figure 'cerca' il mercato del lavoro, sulla base delle informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Excelsior per l'Occupazione e la Formazione (Unioncamere - ANPAL²) sulle previsioni di assunzioni non stagionali per livello, indirizzo di studio e profilo professionale³. Da queste fonti è possibile ricavare indicazioni su quali siano i tipi di diploma e di qualifica più richiesti dalle imprese piemontesi e per quali professioni.

Nel 2018, in Italia, il diploma di scuola secondaria di secondo grado (o diploma di scuola superiore) si conferma il livello di istruzione relativamente più richiesto dalle imprese private (35%), seguito dalla qualifica professionale (31%). I posti offerti ai laureati negli ambiti coperti dall'indagine Excelsior sono il 12%. Considerando insieme i diplomi e le lauree si rileva che quasi 1 posto di lavoro su 2 è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto. Ma più di metà delle assunzioni previste sono destinate a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale o per le quali è sufficiente la scuola dell'obbligo⁴.

Fig. 9.7 Intenzioni di assunzione per livello d'istruzione in Piemonte, Nord-Ovest e Italia nel 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

² Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sotto l'aspetto sia metodologico che organizzativo. A partire da maggio 2017 vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Sulla base delle innovazioni introdotte, l'analisi dei dati consente confronti con le analisi fino al 2016 del sistema informativo Excelsior solo in termini tendenziali e qualitativi (Bollettino Regione Piemonte, Excelsior Informa, 2018).

³ I dati fanno riferimento alla previsione di assunzione di personale dipendente da parte del settore privato dell'economia in Piemonte (a partire dai dati provinciali). Sono esclusivamente le previsioni di assunzione delle imprese private, con almeno un dipendente, che operano nell'industria e nei servizi. I dati non comprendono, quindi, le opportunità di lavoro nel settore pubblico, i contratti di collaborazione a progetto e le forme di lavoro autonomo e imprenditoriale. Sono altresì escluse le assunzioni programmate dal settore agricolo e quelle con contratto a tempo determinato a carattere stagionale.

⁴ Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2018), Excelsior Informa. I programmi occupazionali rilevati al sistema delle Camere di Commercio, regione Piemonte, anno 2018.

In Piemonte, la distribuzione risulta piuttosto simile: nel 2018 le intenzioni di assunzioni risultavano rivolte nel 14% dei casi a laureati, nel 34% a diplomati della scuola secondaria superiore, nel 32% a persone in possesso della qualifica professionale e nel 20% riguardavano figure per le quali era richiesta una formazione scolastica di base (scuola dell'obbligo). A differenziare il Piemonte dal Nord Ovest e dalla media italiana sono un po' il peso delle intenzioni di assunzione rivolte ai qualificati (superiori al Nord Ovest e alla media nazionale) e quelle per i laureati (di due punti superiori alla media nazionale ma inferiori di uno al Nord Ovest).

Rispetto al 2017 in Piemonte si registra un aumento nella quota delle intenzioni di assunzione rivolte ai laureati di due punti percentuali, una riduzione della quota dei diplomati (era al 36%), e un aumento della quota di chi possiede una qualifica professionale, dal 27% al 32%. Diminuisce, anche, la quota per chi possiede una formazione scolastica di base (dal 25% al 20%).

In valori assoluti, l'indagine Excelsior registra in Piemonte **73.040** intenzioni di assunzione di diplomati nel 2018 ripartite per indirizzo di studi come mostrato nella successiva tabella.

I dati dell'ultima rilevazione (Excelsior 2018⁵) mostrano come siano particolarmente numerose le intenzioni di assunzione per le quali le imprese, pur dichiarando di voler assumere una persona in possesso del diploma, non esprimono una preferenza riguardo l'indirizzo di studio: nel 2018 corrispondono al 39% del totale.

Quando, invece, il titolo è specificato (61% del totale) la **domanda di personale diplomato** risulta prevalentemente rivolta ai titoli **dell'indirizzo amministrativo, finanza e marketing** (il16%), ma aggregando i titoli di formazione *tecnico-industriale* si osserva, come a livello nazionale, un loro maggior peso nella domanda di lavoro (30%). Questo gruppo comprende diversi indirizzi formativi, tra cui quello più spesso segnalato è **l'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia**. Seguono l'insieme dei diplomi elettronici ed elettrotecnici, quello informatico e telecomunicazioni, insieme a quello agrario agroalimentare e agroindustria, quello di chimica, materiali e biotecnologie, quello orientato alle costruzioni, ambiente e territorio, quello legato alla produzione e manutenzione di impianti industriali e artigianali, quello relativo al sistema moda e alla grafica e comunicazione.

Il terzo raggruppamento è quello dell'insieme degli indirizzi *terziari*, ossia gli indirizzi specifici dei servizi: nel complesso corrispondono al 12% del totale dei diplomati richiesti in Piemonte. Questo gruppo comprende tre indirizzi: quello orientato al turismo, enogastronomia e ospitalità⁶, quello socio-sanitario e quello dei trasporti e logistica.

L'ultimo raggruppamento include gli indirizzi *liceali*, prevalentemente rivolti a studenti che intendono proseguire gli studi per conseguire un titolo di livello terziario. Tra loro i più richiesti sono i diplomati di licei scientifici, classici e socio-psico-pedagogici, seguiti dai diplomati del linguistico e del liceo artistico.

⁵Unioncamere – ANPAL, Sistema informativo Excelsior dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2018).

⁶Si segnala che le assunzioni per cui è richiesto un diploma a indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità sono molto numerose in virtù del fatto che esse hanno generalmente carattere stagionale: i lavoratori con questo tipo di contratto a termine vengono assunti ogni anno.

Tab. 9.1 Intenzioni di assunzione per tipo di diploma in Piemonte nel 2018

Indirizzo di diploma	Tipo di diploma	Valori % n Piemonte, 2018
amministrativo -commerciale	amministrazione, finanza e marketing	16,4
tecnico -industriali	meccanica, meccatronica ed energia	11,0
	elettronica, elettrotecnica	7,2
	informatica e telecomunicazioni	3,8
	costruzioni, ambiente e territorio	1,4
	sistema moda	0,9
	chimica, materiali e biotecnologie	1,6
	prod. e manutenzione industriali e artigianali	1,1
terziari	grafica e comunicazione	0,4
	agrario, agroalimentare e agroindustria	2,5
	turismo, enogastronomia e ospitalità	8,2
altri indirizzi specificati	socio-sanitario	1,2
	trasporti e logistica	2,2
	linguistico	1,3
non specificato	liceo scientifico, classico e socio-psico-pedagogico	1,9
	artistico	0,3
Totale	senza indirizzo specificato	38,7
		100

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, per i dati piemontesi elaborazioni Ires Piemonte

Per aver un termine di paragone con i diplomati, rispetto alla specificità dei titoli richiesti dal mercato del lavoro, abbiamo elaborato per indirizzo anche le informazioni relative alla domanda di qualificati nella regione (il 32% del totale delle previsioni di assunzione nel 2018).

Fig. 9.8 Intenzioni di assunzione diplomati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese⁷, 2018



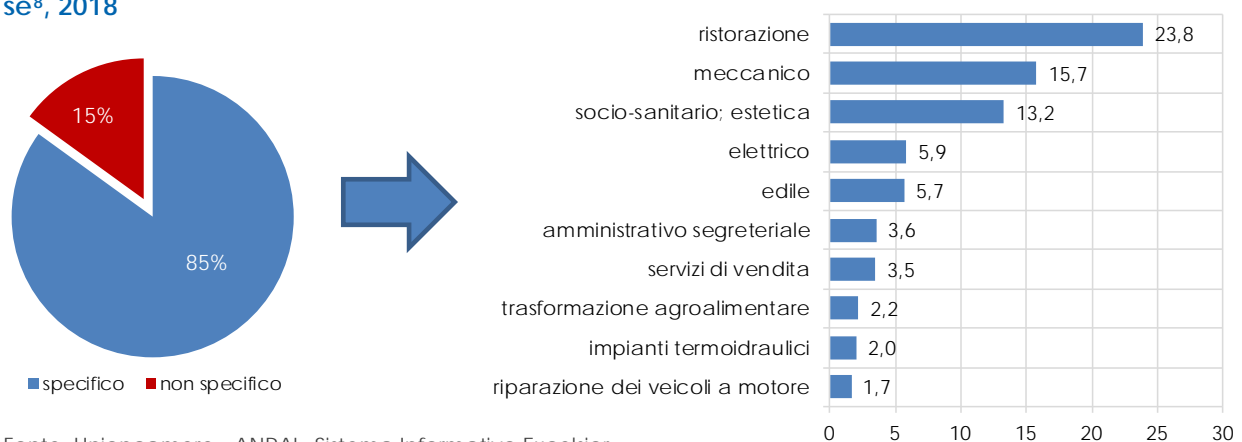
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 1,5%

⁷La figura 9.8 presenta gli indirizzi di diploma per cui la richiesta di diplomati per titolo specifico supera la soglia dello 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.

L'intenzione di **assumere qualificati** risulta molto più specifica di quella dei diplomati. In Piemonte, nell'85% dei casi, le imprese dichiarano l'intenzione di assumere un qualificato con un titolo specifico. Il più richiesto dal mercato è quello della **ristorazione** (pari al 23,8%), seguono quello meccanico (pari al 15,7%), il socio-sanitario e quello di estetica, raggruppati nell'insieme delle qualifiche ad indirizzo benessere (pari al 13,2%), l'elettrico (pari al 5,9%) e l'edile (pari al 5,7%). Altri indirizzi che caratterizzano la domanda di qualificati nella regione Piemonte nel 2018 sono quelli relativi all'indirizzo amministrativo segretariale, ai servizi di vendita, alla trasformazione agroalimentare, agli impianti termoidraulici e alla riparazione dei veicoli a motore.

Fig. 9.9 Intenzioni di assunzione qualificati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese⁸, 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota: esclusi tipi di qualifica al di sotto della soglia del 1,5%. L'operatore/tecnico socio-sanitario e l'operatore/tecnico cosmetica ed estetica sono raggruppati in un unico indirizzo denominato 'Benessere'⁹

LE PROFESSIONI PER CUI SONO RICHIESTI I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE NEL 2018

In Piemonte, nel 2018, quali sono state per i diplomati e per i qualificati le posizioni professionali più spesso offerte dalle imprese del settore privato che hanno partecipato all'indagine Excelsior?

Nel complesso, emerge come ai diplomati vengano offerte posizioni comprese, nell'ordine dato dalla loro numerosità, nei settori:

- **commercio**, con riferimento a figure professionali sia a maggior che minor qualificazione,
- **servizi avanzati** e **operativi alle imprese**, rivolte a figure a medio - alta qualificazione,
- **industria**, al cui interno si articola una domanda orientata a professioni tecniche in campo scientifico ma anche ad artigiani e operai specializzati,
- **turismo**, rivolte a figure professionali qualificate nelle attività ricettive e di ristorazione,

⁸La figura 9.9 presenta gli indirizzi di qualifica e diploma professionale per cui la richiesta di qualificati per titolo specifico supera la soglia dello 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.

⁹Documento 'Classificazione dei titoli di studio 2016' disponibile su Excelsior, Unioncamere

- **altri servizi**, rivolte a figure a medio – bassa qualificazione.

A coloro che sono in possesso di un titolo di qualifica, invece, vengono offerte posizioni professionali nei settori (in ordine decrescente per numerosità):

- **altri servizi**, in particolare servizi alla persona, ma anche professioni qualificate nei servizi sanitari e conduttori di veicoli,
- **turismo**, rivolte a figure professionali qualificate nelle attività ricettive e di ristorazione,
- **industria**, con riferimento alle figure di operai specializzati, semi-qualificati e non qualificati,
- **commercio**, nell'ambito delle figure a medio-bassa qualificazione,
- **costruzioni**, con riferimento a operai specializzati ma anche a figure professionali non qualificate.

Mettendo a confronto i profili professionali offerti a diplomati e qualificati **si registrano alcune sovrapposizioni**: l'intenzione di assumere personale per alcuni profili professionali può riguardare soggetti con entrambi i titoli di studio. Sono:

- le professioni qualificate e non nel settore commercio,
- gli operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica nel settore industria,
- i conduttori di veicoli nel settore altri servizi,
- le professioni qualificate nel turismo.

Si osserva, dunque, una **concorrenza nelle professioni** per cui sono richieste persone con un titolo del secondo ciclo che potrebbe contribuire a spiegare il fenomeno di scivolamento nell'occupazione per titoli di studio tra diplomati e qualificati registrata negli anni della crisi, a discapito di quest'ultimi.

Altre professioni risultano, invece, più legate ad uno specifico livello di titolo di studio.

Per i diplomati:

- le figure professionali che lavorano nel settore servizi avanzati e operativi alle imprese,
- le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico nel settore industria.

Per i qualificati:

- le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia, di cura della persona e sanitari nel settore Altri servizi,
- gli operai specializzati e le figure professionali non qualificate nelle costruzioni.

Più in dettaglio, fra le fonti di domanda di lavoro per i diplomati in testa c'è il settore **commercio**, con le professioni qualificate nelle attività commerciali. In questo gruppo rientra il personale che gestisce attività di vendita al pubblico (esercenti delle vendite), assiste e consiglia i clienti negli acquisti (addetti alle vendite, commessi), promuove e pubblicizza merci (addetti all'informazione e all'assistenza clienti). Seguono le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi. Tra le professioni classificate in questo gruppo ci sono gli addetti alle consegne, i facchini, i bidelli, gli operatori ecologici. Si richiede, poi, personale specializzato in metalmeccanica e elettronica nell'industria (saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori) e personale qualificato nelle attività ricettive e della ristorazione (cuochi, camerieri e baristi) nel settore turismo. Segue il personale nelle professioni tecniche nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali del settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese e quello nelle professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo nell'industria in senso stretto. Si richiedono, poi, i conduttori di veicoli nel settore altri servizi (guidatori di vari mezzi di traspor-

to), gli impiegati con funzioni di segreteria nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese, intesi come personale che esegue una serie di compiti d'ufficio e amministrativi (addetti alla gestione del personale e impiegati amministrativi), gli impiegati con funzione di gestione amministrativa nel settore dei servizi avanzati alle imprese e chiudono i primi dieci profili professionali più richiesti per i diplomati gli impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti (addetti agli sportelli).

Fig. 9.10 Professioni più richieste dalle imprese per i diplomati in Piemonte nel 2018 (%)¹⁰

PROFESSIONI		CLASSIFICAZIONE ISTAT	SETTORI ISTAT
esercenti, commessi, assistenza clienti	13,9	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
addetti alle consegne, facchini, bidelli, operatori ecologici	11,6	Professioni non qualificate commercio e servizi	Commercio e Altri Servizi
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori	9,6	Artigiani e operai specializzati in metalmecc. ed elettronica	Industria in senso stretto
cuochi, camerieri, baristi	8,7	Professioni qualificate nelle attività recettive e ristorazione	Turismo
contabili, segretari amministrativi	7,6	Profes. tecniche in attività amministrative finanziarie	Servizi avanzati alle imprese
programmatori, esperti di applicazioni, web, basi dati,	7,6	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico	Industria in senso stretto
guidatore mezzi di trasporto (bus, furgoni, taxi)	7,2	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	Altri Servizi
addetti gestione personale, impiegati amministrativi	6,6	Impiegati con funzioni di segreteria	Servizi operativi alle imprese
gestione acquisti, magazzini, amministrativa	4,8	Impiegati con funzioni di gestione amministrativa	Servizi avanzati alle imprese
addetti agli sportelli postali, assicurativi, bancari e di viaggio	3,8	Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	Servizi operativi alle imprese

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nel rilevare le intenzioni di assunzione per titolo e profilo professionale, il sistema *Excelsior* consente anche di segnalare se, in base al genere, l'intenzione sia specifica o generica.

Declinando in base a questa caratteristica le prime dieci professioni per cui sono richiesti i diplomati si ha la possibilità di associare alcune professioni al genere offrendo un possibile indizio sugli sbocchi lavorativi più offerti a ragazzi e ragazze piemontesi.

Si osserva una prevalenza di intenzioni di assumere ragazze nelle professioni del settore commercio e altri servizi, così come nelle professioni legate ai servizi avanzati e operativi alle imprese.

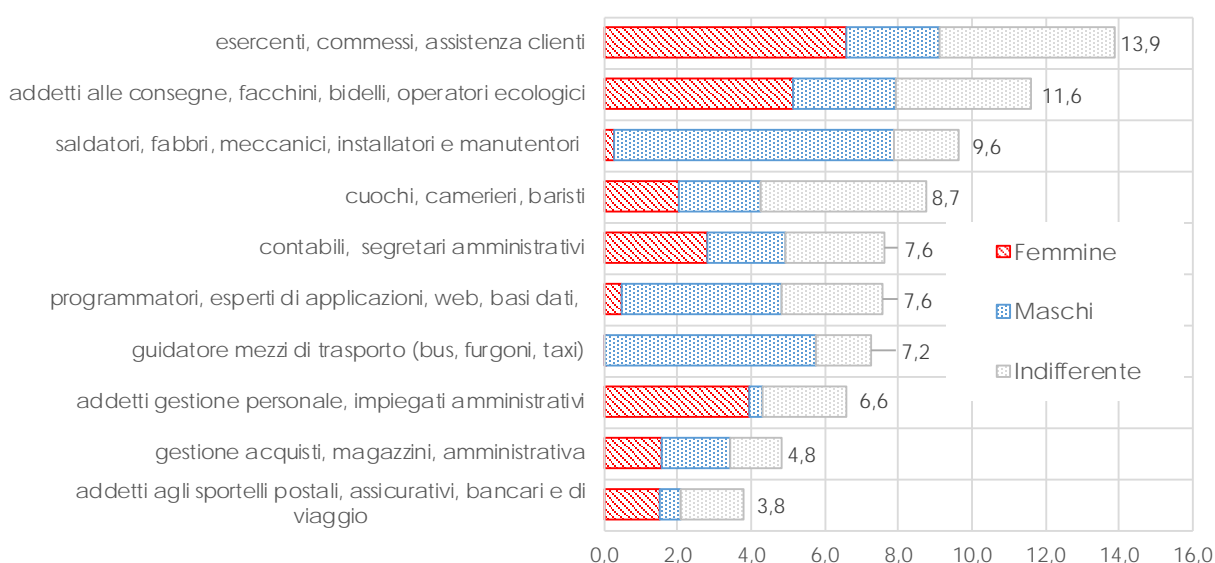
Una prevalenza di intenzioni di assunzione di ragazzi si registra, invece, nel settore industria in senso stretto, sia per quel che riguarda artigiani e operai specializzati sia nell'ambito delle pro-

¹⁰La figura 9.10 presenta le prime dieci professioni per cui sono richiesti di diplomati. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutte le professioni, non citate, i dati sono disponibili su richiesta.

fessioni tecniche in campo scientifico e ingegneristico, così come nel settore altri servizi (conduttori di veicoli).

A non aver una declinazione marcata dal genere è il settore turismo. A fronte di una pari quota di intenzioni di assunzione tra ragazzi e ragazze se ne registra una più ampia in cui il genere è considerato indifferente. Queste indicazioni consolidano alcuni dati congiunturali registrati in Piemonte nel 2018. La maggior occupazione registrata per i giovani maschi si concentra nell'industria, mentre ad aver registrato una condizione di maggior difficoltà nel mercato del lavoro sono state le donne, più ricercate nei settori del terziario che hanno occupato meno forza lavoro.

Fig. 9.11 Professioni più richieste per diplomate e diplomati in Piemonte nel 2018, (%)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Passando a considerare i **qualificati piemontesi**, nel 2018, gli ambiti professionali e i settori che hanno offerto loro più opportunità di inserimento sono stati, nel **settore turismo**, le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, nel settore **industria in senso stretto**, gli artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica. Tali figure professionali fanno riferimento a saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori.

Seguono le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, gli artigiani e operai specializzati nell'industria estrattiva e in edilizia nel settore costruzioni. Si richiedono, poi, le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona (posizioni per parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza) comprese nel settore Altri servizi, in cui si richiedono anche conduttori di veicoli. Segue nuovamente il settore industria, in cui si richiedono operai semi-qualificati addetti alle macchine automatiche e semiautomatiche.

Negli anni più recenti il profilo professionale degli operatori socio-sanitari è stato tra le professioni più richieste per i qualificati. Il minor peso registrato nell'ultimo biennio (2017-2018) pone l'attenzione verso una possibile saturazione del mercato per tale profilo oppure verso eventuali limiti nella possibilità di assunzione da parte dei soggetti della domanda, sia pubblici che privati. L'intenzione d'assumere personale con il titolo di qualifica denominato 'Benessere', al cui

interno si collocano tanto i corsi per operatori socio-sanitari quanto quelli per estetista e parrucchiera, registra ora una richiesta più verso profili professionali rivolti alle professioni nei servizi alla persona che a quelli sanitari.

Sempre per i qualificati, seguono le professioni qualificate nel settore commercio (posizioni per esercenti, commessi, assistenza clienti). Chiudono le professioni non qualificate nella manifattura e nell'estrazione di minerali nel settore industria e costruzioni, nelle figure del manovale così come dell'addetto ai lavori stradali.

Fig. 9.12 Professioni più richieste dalle imprese per i qualificati in Piemonte nel 2018 (%)¹¹

PROFESSIONI		CLASSIFICAZIONE ISTAT	SETTORI ISTAT
cuochi, camerieri, baristi	19,8	Professioni qualificate nelle attività ricettive e ristorazione	Turismo
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori	13,6	Artigiani e operai specializzati in metalmecc. ed elettronica	Industria in senso stretto
addetti alle consegne, facchini, bidelli, operatori ecologici	10,3	Professioni non qualificate commercio e servizi	Commercio e Altri Servizi
muratori, carpentieri, ponteggiatori	9,4	Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia	Costruzioni
parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza	7,8	Professioni qualif. nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona	Altri Servizi
guidatore mezzi di trasporto (bus, furgoni, taxi)	6,9	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	Altri Servizi
addetti macchine automatiche e semiautomatiche	5,9	Operai semiqualf. macchinari lav. in serie e montaggio	Industria in senso stretto
operatore socio-sanitario	5,5	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	Altri servizi
esercenti, commessi, assistenza clienti	4,3	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
manovale addetto lavori stradali	3,0	Profess. non qualif. nella manifattura, estraz. minerali	Industria in senso stretto e Costruzioni

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Come per le professioni offerte ai diplomati, anche per quelle offerte ai qualificati è possibile declinare le intenzioni di assunzione tenendo in conto l'eventuale specifica riferita al genere.

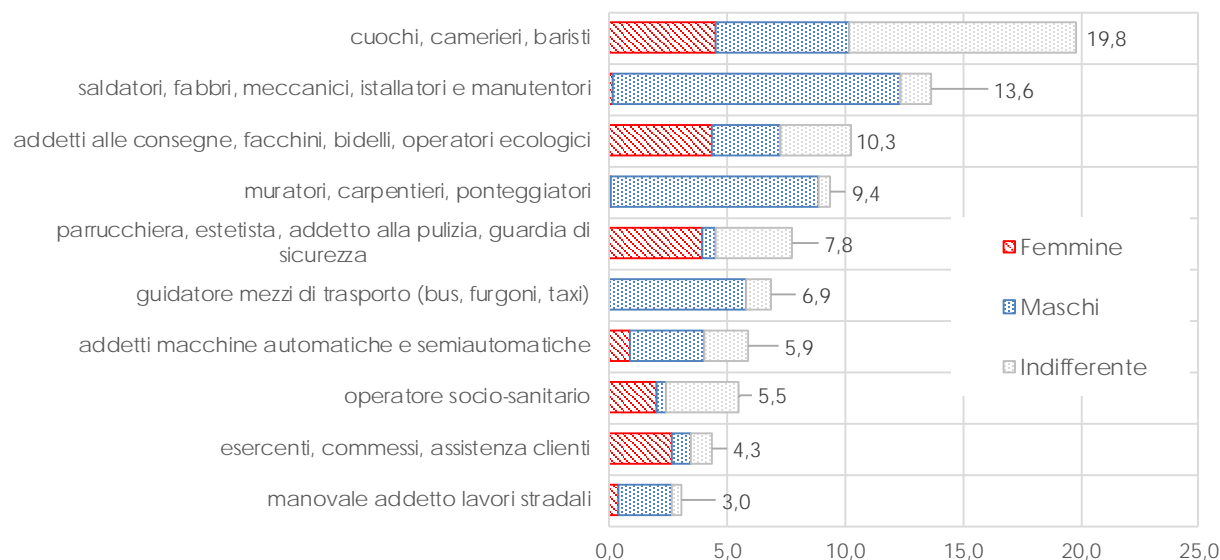
Nel settore turismo, anche per i qualificati, si conferma l'assenza di una prevalente connotazione di genere. Per la maggior parte delle intenzioni dichiarate è indifferente che il personale sia maschio o femmina.

Per le ragazze, invece, emerge una maggior richiesta nelle professioni non qualificate e qualificate nel commercio e per i profili professionali rivolti alle professioni nei servizi alla persona e a quelli sanitari. Prevalgono, invece, intenzioni rivolte al genere maschile nel settore industria, sia per profili specializzati che non qualificati, nelle costruzioni e per i conduttori di veicoli e macchinari mobili.

¹¹ La figura 9.12 presenta le prime dieci professioni per cui sono richiesti di qualificati. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutte le professioni, non citate, i dati sono disponibili su richiesta.

La lettura per genere delle intenzioni di assunzione conferma il tradizionale pattern di distribuzione della forza lavoro tra profili professionali e settori. La lenta uscita dalla crisi del sistema produttivo piemontese, che nel 2018 registra un aumento dell'occupazione, presenta un incremento del gap di genere nelle opportunità di lavoro. Per le ragazze, non solo la differenza tra livelli di titolo di studio pesa sulla probabilità di essere occupate, ma anche le caratteristiche del lavoro offerto dai settori in ripresa rendono più difficile l'inserimento nel mercato del lavoro, come confermato dai più recenti dati sull'occupazione giovanile in Piemonte.

Fig. 9.13 Professioni più richieste per qualificate e qualificati in Piemonte nel 2018, (%)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Dalle analisi si può dunque concludere che, nell'insieme delle posizioni offerte ai diplomati il 40% del totale siano per professioni in profili a medio-alta qualificazione presenti nel settore servizi alle imprese e nell'industria, mentre un 14% riguarda profili qualificati nel settore commercio. In più della metà delle posizioni offerte il **diploma** risulta quindi il **titolo preferenziale per accedere a posizioni professionali che presentano un certo grado di complessità** e richiedono una base di competenze scientifico-tecnologiche ma anche capacità di gestione delle vendite associata a quelle relazionali, sempre più necessarie a molte professionalità presenti nell'industria, nel commercio e nell'amministrazione delle imprese.

Per i qualificati, invece, sono le professioni offerte nel settore Altri servizi a metter a disposizione maggiori opportunità di occupazione, seguite dal settore turismo e dal settore industria. La **qualifica** si presenta come il **titolo intermedio** che consente alle persone di inserirsi in professioni rivolte alla cura della persona, nel senso più esteso del termine, ma anche, e sempre più, ricercata nei settori turismo e industria, per professioni qualificate e specializzate.